



Anno V n.6 Giugno 2017

ECCLLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

TEMPO DI PENTECOSTE

di Don Antonio Bottazzo

Nel giorno della Pentecoste Maria e gli apostoli erano riuniti nel Cenacolo in preghiera. Lo Spirito Santo che scende su di loro, dà il via alla nascita della Chiesa, ovvero quando i credenti sono riuniti nello stesso luogo in preghiera. Questo evento celebrato cinquanta giorni dopo la Pasqua, prende spunto dalla Festa ebraica dello Shavuot (festa del ringraziamento) che unisce i popoli al di là della cultura o lingua. E sono gli apostoli stessi spinti dal coraggio dello Spirito a comunicare con gli abitanti della Mesopotamia, dell'Asia, dell'Egitto, di Creta o dell'Arabia a comunicare il loro messaggio nelle lingue più disparate. Da quel momento in poi ognuno di loro trova il suo spazio, il suo posto e compito all'interno della comunità: evangelizzare, essere profeta, catechista o assistere spiritualmente gli ammalati. Il messaggio dello Spirito Santo è ancora oggi invocato dai Padri della Chiesa che ci consigliano di affidarci continuamente a Lui attraverso la preghiera e prima di qualsiasi attività, per trovare dentro di noi quel senso di pace, a noi tanto caro.

IL SANTO DEL MESE

Fernando di Buglione, meglio noto come Sant'Antonio da Padova, nasce a Lisbona il 15 agosto 1195 da nobile famiglia portoghese, discendente dal crociato Goffredo di Buglione. A quindici anni è novizio nel monastero di San Vincenzo a Lisbona, poi si trasferisce nel monastero di Santa Croce di Coimbra, il maggior centro culturale del Portogallo, appartenente all'Ordine dei Canonici regolari di Sant'Agostino. Quando sembrava dover percorrere la carriera del teologo e del filosofo, decide di lasciare l'ordine dei Canonici Regolari di



Sant'Agostino, perché mal sopportava i maneggi politici tra i canonici regolari agostiniani e il re Alfonso II, anelando ad una vita religiosa. Il suo desiderio si realizza allorché, nel 1220, giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Quando i frati del convento di monte Olivares arrivano per accogliere le spoglie dei

martiri, Fernando confida loro la sua aspirazione di vivere nello spirito del Vangelo. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori e fa subito professione religiosa, mutando il nome in Antonio in onore dell'abate, eremita egiziano. Oggi è uno dei Santi più amati e venerati della cristianità. La Basilica di Padova, dove si trovano le sue spoglie mortali, è meta ogni anno di milioni di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Nel 1946 Pio XII lo ha proclamato Dottore della Chiesa. È patrono dei poveri e degli affamati. Il suo emblema è il giglio bianco con il quale viene raffigurato. Il 13 giugno 1321 muore nella sua

santiebeati.it

AZIONE CATTOLICA COMPIE 150 ANNI!

di Giuseppe Gorbelli

L'azione Cattolica festeggia i suoi 150 anni di vita, di operato, di carità, ma soprattutto di una preghiera che diventa attiva al servizio del prossimo. Anche la comunità di Porto Cesareo ha voluto partecipare al grande evento diocesano del 6 maggio a Neviano, dove migliaia di persone (dai bambini fino agli over 50) hanno preso parte alla megafesta per questo straordinario evento. Anche se il tempo non è stato particolarmente clemente, in ogni caso vi è stato modo di vivere momenti di spensieratezza con le esibizioni di alcuni prestigiatori, di riflessione con l'intervento del vescovo Filograna e di fondi-



mento religioso con il musical dedicato alla storia di Madre Teresa di Calcutta. Anche Papa Francesco, non ha voluto far mancare la sua vicinanza come testimonia un estratto del discorso su AC tenuto lo scorso 30 aprile, in Piazza San Pietro:

“Vi incoraggio a continuare ad essere un popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore infinito, e che insieme a Lui amano profondamente la storia in cui abitiamo. Così ci hanno insegnato i grandi testimoni di santità che hanno tracciato la strada della vostra associazione, tra i quali mi piace ricordare Giuseppe Toniolo, Armida Barelli, Piergiorgio Frassati, Antonietta Meo, Teresio Olivelli, Vittorio Bachelet. Azione Cattolica, vivi all'altezza della tua storia! Vivi all'altezza di queste donne e questi uomini che ti hanno preceduto!”

L'IMPORTANZA DEL CORPUS DOMINI

di Alba D'Agostino

Intorno al 1230 la suora belga, Giuliana di Cordillon, ebbe una visione. Vide una luna splendente che presentava un piccolo squarcio al centro. Capi che la luna rappresentava la Chiesa e che lo squarcio indicava una mancanza: quella della Festa del Corpo del Signore.

Così nel 1242 il vescovo di Liegi introdusse questa



festa nella sua diocesi. Qualche anno dopo nel 1264 Papa Urbano IV, con la bolla “Transiturus de hoc mundo ad Patrem” istituì la festa del Corpus in tutta la Chiesa, nel giovedì seguente l'ottava di Pentecoste. Numerosi papi hanno poi confermato tale tradizione. Infine nel 1964, è da ricordare la visita di Paolo VI ad Orvieto, in occasione del settimo centenario della bolla Transiturus, che ha dato origine alla festa, mantenuta in vita ancora oggi per rimembrare l'istituzione dell'Eucaristia, la presenza reale di Gesù e sottolinearne il privilegio e l'importanza sugli altri sacramenti.



La Festa della Repubblica si celebra ogni anno il 2 giugno, anniversario del referendum con il quale 71 anni fa si votò per scegliere tra Repubblica e Monarchia. La Festa della Repubblica, però, non è sempre stata il 2 giugno: per molti anni e per ragioni economiche fu fatta cadere la prima domenica di giugno, in modo da non far perdere un giorno di lavoro. Tra il 2 e il 3 giugno 1946 si tenne il referendum che decise la forma istituzionale dello Stato italiano, dopo la fine del fascismo: fu anche la prima volta nella storia italiana in cui il voto avvenne a suffragio universale (al referendum votarono anche le donne). I risultati ufficiali furono annunciati il 18 giugno 1946 e fu quel giorno che la Corte di Cassazione proclamò ufficialmente la nascita della Repubblica Italiana: 12.718.641 di italiani avevano votato a favo-



re della repubblica, 10.718.502 a favore della monarchia e 1.498.136 avevano votato scheda bianca o nulla. La Festa della Repubblica fu celebrata per la prima volta nel 1948 e si fissò ogni anno il 2 giugno fino al 1977. Nel 1977, a causa della crisi economica, per non perdere un giorno lavorativo, si decise che da quel momento in poi sarebbe stata ricordata ogni anno la prima domenica di giugno. Nell'anno precedente, il 1976, la parata militare era stata annullata a causa del terremoto del Friuli Venezia Giulia. Nel 2000 il secondo governo Amato ristabilì la data del 2 giugno, insieme alle celebrazioni. Il cerimoniale ufficiale prevede che il Presidente della Repubblica deponga una corona d'alloro in omaggio al Milite Ignoto e all'Altare della Patria che si trova a Roma, in piazza Venezia. Lungo i Fori Imperiali a Roma si svolge poi la sfilata delle forze armate. Oltre all'Esercito Italiano, alla Marina Militare, all'Aeronautica Militare e ai Carabinieri, alla parata partecipano anche la Guardia di Finanza, Polizia, i Vigili del Fuoco, la Guardia Forestale e la Croce Rossa Italiana.

ipost.it

"CISARIA" HISTORY in pillole

Nel 1570, la torre di Cesarea fu ultimata, più grande delle altre perché non ospitava, come ordinariamente accadeva, un caporale, bensì il castellano. Quest'ultimo era gerarchicamente più importante dell'altro perché comandava i presidi militari anche delle torri vicine, nel caso specifico le guarnigioni di tutte le torri costiere del mare Ionio. La torre era comarca, termine di etimologia spagnola, con cui si faceva riferimento appunto al livello gerarchico della figura che vi risiedeva. Dopo cinquanta anni dalla sua costruzione la torre fu abbattuta, a causa di un errore commesso nella costruzione e venne ricostruita



nel corso del 1622. Nel XVIII secolo questo territorio subì nuovamente un deciso calo demografico,

l'allontanamento della popolazione, l'impaludamento dell'area, l'imperversare della malaria. A breve pe-

rò Cesaria recuperò lo spazio perduto: vide nuovamente il suo feudo tornare a popolarsi e segnò una netta ripresa economica e sociale. L'impianto di uno strumento per la pesca del tonno attrasse l'attenzione di alcune famiglie nobiliari leccesi, come quella dei Mucì, che acquisirono il feudo e lo dettennero fino alla eversione della feudalità. Il centro da allora non smise mai più di crescere. Alla fine del 1800 contava solo qualche centinaio di anime e solo allora che venne edificata la chiesa intitolata a Santa Maria. Si raggiunsero i quaranta nuclei familiari, e oltre alla chiesa fu necessario un parroco presente in pianta stabile. A contribuire a questa tendenza positiva fu la bonifica, voluta dai governi fascisti, delle terre dell'Arneo, l'entroterra

cesarino. Fu in questo periodo che Porto Cesareo si cominciò a denominarla utilizzando il toponimo attuale.

salentoviaggi.it

Speciale Cresima

L'Intervista di
Alessio Peluso

"Capire tu non puoi, tu chiamale se vuoi emozioni ..." recitava Lucio Battisti in uno dei suoi versi più famosi. Sicuramente faceva riferimento a sensazioni personali difficili da descrivere, perché ci sono momenti che lasciano il segno e giorni impossibili da dimenticare. Il nostro ospite è Paolo, 14 anni che proverà a raccontarci l'esperienza del 27 aprile, giorno della Cresima.

Benvenuto Paolo nella grande famiglia di ECCLESIA!

Grazie a voi! L'invito è arrivato a sorpresa, ma come facevo a dire no? Amo provare nuove esperienze, figuriamoci un'intervista! **Bene Paolo, dato che si percepisce la tua carica, parlaci un po' di te ...**

Sono Paolo, ho 14 anni e frequento l'Istituto Scientifico a Galatone. La mia grande passione è il calcio ed amo ascoltare musica con il mio cellulare mentre viaggio.

Ok. Ma se ti dico 27 aprile qual è il primo pensiero che balena nella tua mente?

La mia prima sensazione è un pochino d'ansia e paura

per il momento importante che mi apprestavo a vivere. Allo stesso tempo una gioia molto particolare, che mi dava la giusta energia.

Anche la preparazione è fondamentale per arrivare col piede giusto all'appuntamento clou. Quando è stato il momento in cui hai sentito di essere veramente pronto?

Ci sono state varie fasi: in primis il Campo Scuola ad Alezio e l'incontro col vescovo, ma ricordo piacevolmente anche uno degli ultimi incontri pre-sacramento con i miei educatori: trattare i sette doni dello Spirito Santo mi ha lasciato dentro qualcosa d'importante, che prima non avevo colto. Una bella emozione!

Dopo tanta attesa, quel pomeriggio la Chiesa era gremita, alla presenza di genitori, amici, fotografi. Forse c'era il pericolo di sentirsi quasi una piccola rockstar, ma nel momento dell'unzione ...

E' stata una frazione di secondi, vissuta con particolare patos. Lo scambio di sorrisi col mio amico Michael è stato tutto un programma che sembrava gridare: ce l'abbiamo fatta! Siamo Cresimati!

E il post-celebrazione? Svelaci qualche retroscena sui festeggiamenti ...

Immacinabile il ritrovo con i miei familiari. Inoltre ho avuto la fortuna di festeggiare nello stesso locale con altre mie compagne. Peccato non aver potuto assaggiare

quell'ottimo prosecco, poiché la tonsillite non mi aveva ancora abbandonato, ma va bene lo stesso.

E ora chi è Paolo? E' cambiato qualcosa nella tua vita?

Sì, qualcosa è cambiato. Sicuramente vi è un impegno maggiore in parrocchia, a partire dall'ora di Adorazione Eucaristica settimanale.

Per concludere la nostra chiacchierata: qual è il tuo sogno? E soprattutto pensi di poterlo realizzare?

Visto il mio indirizzo scolastico sogno di poter diventare uno scienziato. Il mio modello è Einstein! Magari potessi ricalcare le sue orme. In ogni caso ci proverò, con grande determinazione.

Ti ringrazio Paolo. E' stato veramente piacevole conoscerti e apprezzarti. E come consuetudine delle nostre interviste con i ragazzi ti lascio con una frase di Gianni Rodari: "Or che i sogni e le speranze si fan veri come fiori, sulla Luna e sulla Terra fate largo ai sognatori!"

Istintivamente ti risponderò che quello che sogni è quello che vorresti vivere! Grazie ancora e alla prossima!

SI PUO ESSERE CONTEMPLATIVI?

di Vittorio Polimeno

Ogni volta che penso a questo termine, coniato dal vescovo Tonino Bello, penso a Marta e a Maria, le sorelle di Lazzaro che Gesù risuscitò dalla morte! La domanda sorge spontanea: si può essere allo stesso tempo contemplativi e attivi? Gesù, rispondendo a Marta, intenta alle faccende domestiche, le dice: "Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta"; ho sempre creduto che queste parole fossero una sorta di rimprovero, ma nel tempo e dopo una lunga serie di esperienze personali, ho maturato l'idea che essere "contemplativi" si può ed è la prerogativa dei laici impegnati, soprattutto nella pastorale. Basti pensare all'organizzazione di campo-scuola o di un ritiro formativo e spirituale.

E' impensabile che si svolga senza preparare il cibo, le stanze per il riposo, la pulizia degli ambienti e altre incombenze di carattere logistico; i contenuti vanno preparati con molta cura, ma non basta questo, bisogna pensare a tutto. Se pensiamo che pastorale, liturgia e opere di carità sono alla base della formazione di un Cristiano, viene spontaneo credere che in realtà Gesù non ha rimproverato Marta, ma le ha semplicemente detto che non si può pensare solo alla logistica, così come non si può pensare solo ai contenuti e alla spiritualità. È Dio che ci ha voluti di carne e ossa e ci ha dotato di un'anima, sia l'uno che l'altra vanno curati e rispettati! Essere "contemplativi" significa aver raggiunto questa consapevolezza, significa che ognuno di noi dovrebbe essere Marta e Maria per essere un Cristiano completo, significa che ognuno di noi dovrebbe assomigliare sempre più a Cristo, vero Dio e vero uomo!



EGITTO: SCOPERTE SEI NUOVE MUMMIE LUXOR!

Una missione di archeologi egiziani ha annunciato la scoperta di una tomba intatta di circa 3mila anni fa a Luxor, in Egitto, con all'interno sei mummie e numerosi manufatti. L'importante ritrovamento è avvenuto nella necropoli di Dra Abu el Naga, vicino alla celebre Valle dei Re, come ha spiegato Mostafa Waziry, il direttore generale delle Antichità di Luxor, citato dal sito del quotidiano locale al Ahram. Secondo Waziry, la tomba



risalirebbe al periodo della ventunesima

dinastia e apparterebbe a un giudice chiamato "Sahrat" o "Osrahar". "Le sei mummie sono in buono stato", ha detto. "Ciascuna mummia ha una maschera dorata", ha aggiunto al Wazeeri, secondo il quale "la missione archeologica ha trovato 1.050 statue, gran parte delle quali sono fatte di terracotta". La tomba, ha spiegato Waziry, ha una struttura a forma di T ed è costituita da un cortile aperto che porta a una sala rettangolare, a un corridoio e a una camera interna dove sono stati trovati sarcofagi con mummie avvolte nel lino. Gli esperti le stanno esaminando per scoprirne l'identità e le ragioni della loro morte. Il ministro delle Antichità egiziano, Khaled el Enany, ha spiegato ad al Ahram che, nonostante le dimensioni limitate della tomba, si tratta di un'importante scoperta per la presenza di un corredo funerario in gran parte intatto. Sono state rinvenute bare in legno decorate, maschere funerarie e quasi mille statuine (ushabti) in terracotta e legno, oltre a una collezione di vasi di terracotta di varie forme e dimensioni.

ifoglio.it

6 GIUGNO 1944: SBARCO IN NORMANDIA

di Vittorio Falli

Il 6 giugno ricorre l'anniversario del D-Day, ovvero lo sbarco in Normandia. Il piano dello sbarco fu ideato da Churchill e Roosevelt nella conferenza di Quebec nell'agosto del 1943. Fu scelta la Normandia, perché la Germania era già stata messa alle corde dalle avanzate dei sovietici e dall'Italia, che grazie agli alleati (Francia, Regno Unito, Usa e URSS) e al contributo dei partigiani, riuscì con lo sbarco in Sicilia a cacciare i fascisti e i nazisti. Con la mossa dello sbarco, i tedeschi si videro accerchiati in una grande morsa che da lì a poco li porterà alla sconfitta. Lo sbarco in Normandia avvenne nella notte tra il 5 e 6 giugno, dalle ore 6:30 sulla spiaggia Utah,



alle 7:20 sulla spiaggia di Sword. Lo sbarco non riuscì ad essere simultaneo per via del mare mosso. Al comando della spedizione c'era lo statunitense Eisenhower, con un arsenale di 12000 navi, 4200 mezzi di imbarco e 12000 aerei che si scagliarono contro le valli atlantiche (fortificazioni costruite da Hitler). In pochi giorni questo violento attacco portò alla conquista del fronte tedesco che si trovava ad Auranches. Successivamente ad agosto, De Gaulle ebbe campo libero per liberare Parigi e instaurare un governo. La resa nazista però arrivò dopo un anno, il 6 maggio 1945.

AGGUATO ALLA PALADINA DEGLI ELEFANTI!

di Alessio Pehuso

Paura e preoccupazione, sia in Kenya che nel resto del mondo per la vita di Kuki Galimann, 73 anni, attivista ambientalista d'origine italiana, nonché famosissima per il noto best seller "Sognavo l'Africa". Secondo le ricostruzioni riportate dai media locali è stata ferita in modo grave da un colpo di pistola mentre pattugliava il suo ranch-riserva Laikipia Nature Conservancy. Il quotidiano del posto "The star" sostiene che la donna è stata vittima di un'imboscata, facilitata da un grosso albero che le bloccava la strada. L'ipotesi più credibile secondo la Polizia è che l'attacco sia stato effettuato da pastori appartenenti all'etnia Pokot, le cui greggi sono state duramente colpite dalla siccità.



Questa motivazione li avrebbe indotti ad entrare in altri ranch e proprietà private, con l'obiettivo di far pascolare gli animali. L'intervento dei ranger del Servizio fauna selvatica del Kenya, che si sono scontrati con gli aggressori, è stato provvidenziale per l'incolumità della donna, ferita gravemente. Trasportata in elicottero all'ospedale di Nanyuki, ha ricevuto le prime cure, per poi essere trasferita in un altro ospedale a Nairobi per essere operata. Tuttavia quest'episodio è solo la conseguenza del saccheggio subito alla fine di marzo, con uno dei suoi hotel dati alle fiamme e di un altro agguato del 2010, dove riuscì a cavarsela con alcune ferite al polso. Quasi premonitrici risultano le ultime dichiarazioni della Galimann: "Qui sparano ogni giorno, ma io non me ne vado. La situazione è molto critica. Ma una cosa è certa: questa è casa mia, ci vivo da 44 anni e ne ho viste di tutte i colori. Sono riuscita solo ad allontanare mia figlia Sveva per un po' perché ha una bimba piccola e deve badare a lei".

PROVERBI DI SAGGEZZA
 "Maritu, mujere e jentu cangiane a nnu mumentu"
 "Marito moglie e vento cambiano in un momento"

GIOVANI A CASA? COLPA DEL LAVORO

Sognano, progettano, tentano di costruirsi un futuro con le stesse energie e determinazione dei loro coetanei negli altri Paesi, ma nella maggior parte dei casi, a differenza dei "colleghi stranieri", da quei sogni finiscono per rimanere schiacciati. Costretti, nonostante sforzi e capacità, a restare in famiglia per questioni economiche e di lavoro. E' un ritratto preoccupante quello che emerge dagli italiani tra i 18 e i 32 anni, realizzato dall'Istituto Toniolo di Cremona in relazione a Rapporto Giovani 2017, su una base campione di 6172 soggetti. Il parametro chiave è l'uscita



dalla famiglia e la possibilità, oltre che capacità, di diventare autonomi. A pesare sull'impossibilità di abbandono della casa d'origine per il 70% dei giovani italiani sono sempre lavoro e condizione economica. La situazione non cambia se si analizzano coloro che detengono un contratto a tempo indeterminato, pari al 70,1%. Anche in questo caso la situazione economica per l'81% di essi, non è tale da conseguire un'economia autonoma sul lungo periodo. A tal proposito Alessandro Rosina, docente di demografia dell'Università cattolica di Milano dichiara: "Non avendo un lavoro solido e la prospettiva di una continuità di reddito, si affidano alla famiglia, che in Italia assolve la funzione di ammortizzatore sociale. Alcuni vanno a fare esperienze di studio o lavoro all'estero, ma spesso tornano da mamma e papà. Non basta conquistare l'autonomia, occorre poterla mantenere".

Il Messaggero

IL TRASLOCO

di Antonio Alberti

Meditato da tempo, finalmente si è arrivati alla soluzione. Parlo della Biblioteca parrocchiale, che pare abbia trovato il luogo per installarsi e ingrandirsi. Certo, c'è voluta la forza di tre aiutanti giovani per trasferire dal primo piano a piano terra quei pesanti scaffali in legno, che rappresentano la struttura portante di tantissimi volumi in parte già catalogati.



I casellari che, comunque, non bastano a contenere i libri esistenti, devono essere modificati con opportuni sistemi di sicurezza senza i quali non si potranno trasferire i volumi. Ma non è tutto. I libri da inventariare sono ancora tanti e per la loro collocazione occorrono altri scaffali che purtroppo non ci sono. Ora ci serve un eccezionale donatore, che ci aiuti a completare l'impianto della Biblioteca, per poter mettere a disposizione di tutti l'istituzione culturale della parrocchia.

FOCUS MUSICALE

di Alessio Peluso

Ian Anderson è stato fondatore e leader dei Jethro Tull. Ha costruito la sua grande fortuna su uno strumento atipico per il Rock 'n' Roll, ovvero il suo flauto. Da sempre uomo eclettico non ha mai incarnato, lo spirito di chi voleva i personaggi degli anni '70 incarnati dal vizio della droga: singolare fu il suo rifiuto a partecipare a Woodstock, grande evento che nel 1969, richiamò moltissimi



artisti di livello internazionale. In una recente intervista, riguardo a quella scelta dice: "Eravamo appena al nostro secondo viaggio in USA e dissi al nostro manager che quel Festival era troppo per noi. Avevamo bisogno di esperienza e non andava bene farci etichettare come band di Woodstock, con tutto quello che significava. E' stata la scelta giusta". Molti aneddoti sulla sua carriera musicale sono interessanti, come ad esempio lo scambio chitarra-flauto avvenuto dopo aver ascoltato un concerto di Eric Clapton: "Ascoltare Clapton, Jeff Beck o Jimmy Page mi ha fatto capire che dovevo cercare qualcosa di diverso. Era il '67 quando scambiai la mia chitarra con il flauto. Mi piaceva, era semplice da maneggiare, mi permetteva di suonare blues senza cadere nei luoghi comuni e distinguermi dagli altri". Ora i Jethro Tull da quel lontano 1967 hanno compiuto cinquant'anni di storia e il 23 giugno saranno all'Auditorium di Roma per un concerto in onore alla loro musica, dato che il gruppo non esiste più.

DESTINO COMUNE

di Stefano Colasso

"Creare è dare forma al proprio destino" ricordava Albert Camus, noto filosofo degli inizi del '900. E sicuramente riguardo alla creatività nella loro disciplina sportiva Michele Scarponi e Nicky Hayden ne avevano da vendere.

Il primo grande interprete della strada quando si inerpica verso le alte montagne del Giro d'Italia, il secondo che con grande consapevolezza dei propri mezzi affrontava ogni curva come una libellula che vola tra i prati. Entrambi però accomunati e maledetti dallo stesso tragico destino: morire in sella a una bicicletta, travolti da un auto.

La nostra redazione sceglie di ricordarli per le loro imprese sportive, per la passione che lasciavano trasparire e per i grandi trionfi ottenuti. Scarponi nel suo palmares può vantare il "Giro d'Italia" del 2011, la vittoria in



una grande classifica come la "Tirreno Adriatico" nel 2009 e soprattutto la disponibilità di lavorare per i compagni di squadra quando era il momento; Hayden nella sua bacheca conserverà per sempre il titolo Moto GP conquistato nel suo magico 2006, oltre che

l'immancabile numero 69 sulla schiena ereditato dal padre, che fin da piccolo gli aveva trasmesso questa grande passione.



MORRICONE: NUOVO ALBUM PER IL MAESTRO

Si chiamerà *Morricone 60* il prossimo album di Ennio Morricone. Il Maestro ha firmato un nuovo contratto con la Decca che prevede l'uscita di questa sorta di best of dei maggiori successi di Morricone.

"Dopo il successo della colonna sonora di *The Hateful Eight* sono felice di tornare alla Decca con un mio contratto discografico personale, un momento straordinario per il mio sessantesimo anniversario lavorativo", ha detto Morricone in una dichiarazione. "È



stata una meravigliosa esperienza poter essere in grado di dirigere le mie colonne sonore e registrarle con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Ceca. La qualità delle loro performance sulle mie opere è davvero eccezionale". L'album uscirà il 7 di ottobre, circa un mese prima del suo 88esimo compleanno. Morricone ha vinto l'Oscar per la colonna sonora di *The Hateful Eight*, ultimo film di Tarantino.

rollingstone.it

La Buona Stampa

di Azelio D'Andria

Da qualche mese la nostra Parrocchia ha ripreso la vendita e la distribuzione porta a porta, del settimanale "Famiglia Cristiana" € 2,00, Credere € 1,50 e piccole Bibbie a soli € 10. Alcuni collaboratori de "La Buona Stampa" in questi primi mesi di attività hanno consegnato a decine di persone, la copia della loro rivista Cristiana

direttamente a casa, senza obblighi né impegni. Tutto questo per andare incontro a tutti coloro che vogliono avere una visione Cristiana dei tempi attuali nella loro famiglia, soprattutto in questo particolare momento dove i mass-media ci bombardano di notizie di tutti i generi e vi sono non poche difficoltà a filtrarle. Nell'ottica di una consegna sempre puntuale ed efficiente, chi vuole avvalersi di questo servizio nell'ambito del territorio cittadino, può rivolgersi in Parrocchia ad Azelio.

LaBuonaStampa
Per fare di ogni buona idea
una bella idea

VIRTU E CONOSCENZA

L'Associazione MediterraneaMente insieme al Comune di Porto Cesareo organizzano, dal 22 al 25 giugno 2017, la II edizione del "VIRTU' E CONOSCENZA". Un evento che mette al centro il Mediterraneo, il mare che unisce attorno a sé popoli, culture e religioni diverse. L'obiettivo riferisce il prof. Cosimo Damiano ARNESANO, Ideatore e Direttore artistico dell'evento è quello di "promuovere l'integrazione interculturale, il dialogo interreligioso, la valorizzazione delle diversità e la promozione del territorio, con le sue risorse umane". I premiati saranno: Raffaele Faggiano, Pino Cordella, Nunzio Valentino, Carlo Borgomeo, Francesco D'Andria, Giovanni Perrone e Gino Pisanò che riceveranno la statuetta rappresentante il dio Thot, divinità egizia della scienza e della sapienza, risalente al VI secolo a.C., rinvenuta nel 1933 nel mare di Porto Cesareo, ora esposta nel Museo Nazionale della Magna Grecia di Taranto.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Il mese di Giugno

di Gianni Rodari

Filastrocca del mese di giugno, il contadino ha la falce in pugno: mentre falcia l'erba e il grano un temporale spia lontano. Gli scolaretti sui banchi di scuola hanno perso la parola: apre il maestro le pagelle e scrive i voti nelle caselle... Signor maestro, per cortesia, non scriva quel quattro sulla mia: Quel cinque, poi, non ce lo metta senno' ci perdo la bicicletta: se non mi boccia, glielo prometto, le lascio fare qualche giretto.

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì al Venerdì
Pomeriggio 18,00
Sabato
Pomeriggio 19,00
Domenica: 8,00 - 10,00 e
19,00

ECCLESIA

Periodico di cultura della Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo diffuso con posta elettronica e facebook dove il lettore potrà esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesia.cesarina@hotmail.com